

Sea, il nodo del dividendo straordinario per il Comune una partita da 10 milioni

AEROPORTI DI MILANO

ROMA Gli azionisti della Sea, la società che gestisce gli aeroporti di Milano Linate e Malpensa, sono chiamati a raccolta il 22 dicembre per deliberare sulla distribuzione di un dividendo straordinario da prelevare dalle riserve disponibili. La cifra dovrebbe aggirarsi sui 18 milioni, 10 dei quali a beneficio del Comune di Milano, azionista con quasi il 55 per cento. Il resto dovrebbe invece finire nelle casse del secondo so-

cio, il fondo **2i**, che ha in mano il 44% circa della Sea attraverso i due veicoli 2i Aeroporti (partecipato da Ardian e Crédit Agricole) e F2i sgr. Ma il condizionale è d'obbligo, perché al momento non è certo che gli azionisti si riuniscano e deliberino effettivamente sulla cedola straordinaria. Tutto dipende dal Comune di Milano, al momento ancora guidato da Giuliano Pisapia.

Il fatto è che, nelle modifiche di assestamento al bilancio approvate dalla giunta il 20 ottobre, erano stati previsti 13 milio-

ni di dividendi straordinari in arrivo da società partecipate, 10 dei quali da Sea (il resto da Atm e **Mm**). Si tratta di una cifra inferiore ai 45 milioni, 30 dei quali da Sea, precedentemente messi in preventivo. Tuttavia, il vicesindaco, Francesca Balzani, ha spiegato che quei 13 milioni sono stati inseriti a bilancio in via cautelativa, sicché non è detto che il Comune ne abbia bisogno. Lo deciderà tra il 15 e il 20 dicembre. E, a seconda dell'esito della verifica, si capirà se convocare effettivamente l'assemblea della Sea.

Negli ultimi 15 anni, la società presieduta da **Pietro Molinaro** ha distribuito dividendi per 641 milioni, più della metà dei quali come cedola straordinaria. E gran parte di questa cifra è finita nelle casse, spesso bisognose, del Comune milanese. Ancora il 30 aprile 2015 l'assemblea ha deliberato la distribuzione di dividendi per quasi 51 milioni, sull'utile del 2014 e messi in pagamento a giugno. Nei primi sei mesi del 2015, la società ha fatto ricorso a finanziamenti di breve termine da 110 milioni per far fronte al fabbisogno di gestione, tra cui proprio il pagamento dei dividendi.

Ca. Sco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

